

Milano, 8 settembre 1952

Caro Dottor Bompiani,

riceviamo la lettera della Sua Casa circa *The Station*.

Io credo che, allo stato delle cose, sia molto meglio dirimere la questione su una base personale, piuttosto che con lettere ufficiali, che noi dobbiamo spedire in base ad istruzioni ricevute, ed alle quali la Casa Bompiani deve rispondere in tono formale.

La questione sta, come Lei sa, nei seguenti termini: l'esecutore testamentario di Robert Byron è il padre dell'A. coadiuvato da una ditta di avvocati di Londra. Il signor Byron è evidentemente attaccato in modo quasi morboso alla memoria del figlio: un attaccamento comprensibile, anche se può causare complicazioni che né gli agenti di Londra, né, naturalmente, noi desidereremmo entrasse nel campo commerciale.

Conseguentemente, non è purtroppo possibile attenersi alla consueta prassi commerciale: da un punto di vista puramente legale, il signor Byron avrebbe senz'altro ragione: ma ogni irrigidimento formale da Milano non avrebbe, in conclusione, che il risultato di incattivirlo su una questione personale, nella quale il fatto commerciale non ha alcuna importanza.

Credo di potere pertanto intendere la lettera della Casa Bompiani come un impegno a pubblicare una seconda edizione di *The Station*, corredata delle illustrazioni originali (che verrebbero fornite dagli esecutori) entro diciotto mesi dal 6 settembre 1952, con l'impegno aggiunto di farci tenere copia dell'impaginato, con le illustrazioni, prima della pubblicazione, per l'invio a Londra.

Questo è tutto quanto ci occorre a proposito di *The Station*. Possiamo scrivere in questo senso, anche perché venga ripresa la vendita del libro?

Quanto a *The Road to Oxiana*, d'accordo per attendere un poco. Credo di potere persuadere il signor Byron in questo senso.

Sono certo della Sua comprensione: mi spiacciono tutte queste complicazioni: ma penso, nonostante tutto, che sia una fortuna che esse si siano verificate, piuttosto che con un'altra Casa, con la Sua, dove possiamo almeno contare sul fatto che i valori personali ricevono la stessa considerazione che quelli commerciali.

Con i migliori saluti